



SVASI DAI SERBATOI IDROELETTRICI

Ancora limo lungo l'Adige: la Provincia si mobilita

L'anno scorso aveva sollevato un coro di critiche e proteste lo svaso del bacino idroelettrico di Vernago, in Val Senales, che aveva provocato il persistente intorbidimento delle acque dell'Adige. Quest'anno, visto il ripetersi della situazione, sia pure in misura minore, le associazioni dei pescatori dell'Adige hanno chiesto con forza l'intervento della Provincia di Trento, che si è finalmente mossa. Riportiamo, senza ulteriori commenti, i testi del carteggio intercorso tra Trento e Bolzano.

Dall'Assessore Berasial Presidente Durnwalder

Signor Presidente, mi permetto di disturbarla nella mia veste di Assessore all'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento, nella considerazione che mi sono giunte voci da parte di alcune Associazioni di Pescatori Trentini in merito ai lavori di manutenzione che sono in corso al serbatoio idroelettrico di Vernago (Val Senales) da parte dell'Azienda Energetica Spa (Bz).

A quanto sembra i lavori medesimi interessano lo svaso del bacino con il conseguente riversamento, nel fiume Adige, del limo depositatovi. Se ciò corrispondesse al vero, stante anche l'attuale periodo in cui vengono effettuate le operazioni, si creerebbero notevoli ripercussioni negative alla fauna ittica del fiume.

Sono pertanto a chiederLe se effettivamente le notizie a me giunte corrispondano al vero e, in tale caso, mi appello alla Sua sensibilità affinché siano poste in atto tempestivamente da parte dell'Amministrazione da Lei presieduta tutte le cautele e quegli accorgimenti finalizzati alla tutela della fauna ittica.

In particolare cortesemente evidenzio che lavori di questo tipo potrebbero essere effettuati in un periodo idrologico favorevole, cioè nei periodi in cui il fiume Adige assume portate tali da essere in grado di sopportare svassi di limi, anche al fine di evitare le note problematiche sorte nello scorso anno.

Nel ringraziarla per l'attenzione prestatami, Le porgo i più cordiali saluti.

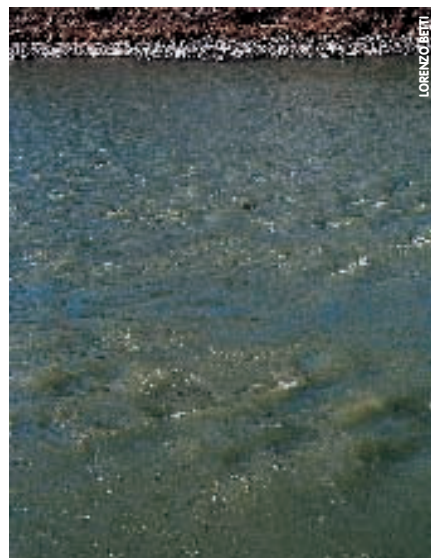
Iva Berasi

Dal Presidente Durnwalder all'Assessore Berasi

Egregio Assessore, facendo seguito alla Sua del 31 gennaio 2002, faccio presente che i lavori attualmente in corso presso il bacino di Vernago in Val Senales sono dovuti alla necessità di un rinforzo statico delle opere di presa al piede della diga per movimenti franosi in atto e non sono dunque finalizzati ad un trasporto a valle del limo accumulatosi. Già nel fine-settimana appena trascorso abbiamo potuto constatare il successo delle opere preventive prescritte, con una notevole riduzione dell'intorbidimento delle acque dell'Adige.

Allego alla presente una copia di uno scritto dell'Ufficio competente provinciale a maggiore chiarimento della situazione e porgo i miei più cordiali saluti.

Dr. Luis Durnwalder





Dal Servizio Faunistico all'Ufficio Caccia e Pesca della provincia di Bolzano

A partire dalle prime ore del mattino di domenica 27 gennaio scorso si è verificato un forte e progressivo intorbidimento delle acque del fiume Adige per l'intero tratto trentino. Tale fenomeno assumeva particolare intensità soprattutto nel tratto più a nord ovvero tra il confine con la Provincia di Bolzano e la confluenza con il fiume Noce.

L'evidente alterazione delle acque del fiume Adige, osservabile chiaramente anche ora dalla rive del fiume nel tratto cittadino di Trento, è stata segnalata nel frattempo più volte anche dalle Associazioni dei Pescatori in indirizzo.

Dagli accertamenti svolti lungo il fiume nelle scorse giornate risulta che la presenza dei limi, che conferiscono l'aspetto caratteristico delle acque dell'Adige, ha origine nell'ambito della provincia di Bolzano, verosimilmente nella Valle Venosta.

Si rimarca che la preoccupante situazione che da qualche anno si verifica puntualmente in corrispondenza dell'apertura dell'esercizio di pesca dilettantistica sull'Adige, causando forti ripercussioni ambientali, ecologiche, sociali e d'immagine. Infatti, analoga situazione si è verificata più volte anche nel febbraio 2001, come segnalato da questo Servizio con nota n. 2045 del 15/02/01 e si è protratta poi fino a giugno-luglio. Tale situazione si è manifestata saltuariamente anche negli anni precedenti.

Il forte ed insistente intorbidimento delle acque dell'Adige collegato a probabili lavori in alveo o alle operazioni di apertura di paratorie degli impianti idroelettrici in Alto Adige penalizza gravemente non solo l'esercizio della pesca, che si aprirà domenica 3 febbraio prossimo, ma ancor peggio la riproduzione naturale di Salmonidi autoctoni tra cui il *Salmo (trutta) marmoratus* considerata specie pregiata e a rischio d'estinzione, soprattutto a causa delle alterazioni ambientali dei siti riproduttivi indotte dall'attuale regimazione del fiume a scopi idroelettrici.

Si ribadisce, come sottolineato nella sopracitata nota, che è fondamentale per la salvaguardia di specie ittiche pregiate, programmare gli svassi dei bacini artificiali ed interventi in alveo particolarmente impattanti, qualora gli stessi non rivestano carattere d'urgenza ed indifferibilità, in periodi meno delicati per la riproduzione dei salmonidi, evitando quindi la loro esecuzione almeno da metà ottobre a marzo.

Si chiede, pertanto, a codesto rispettabile Ufficio Caccia e Pesca ed all'Agenzia per l'Ambiente di intervenire, per quanto di competenza, al fine di limitare quanto meno questo tipo di inconvenienti, sensibilizzando anche i responsabili delle Aziende Idroelettriche per far sì che eventuali interventi in alveo del fiume Adige e suoi affluenti e gli svassi di bacini artificiali vengano effettuati con modalità e tempi ragionevolmente sopportabili dall'ambiente, dalle comunità ittiche e dai pescatori.

Ringraziando per l'attenzione prestata porgo distinti saluti.

Dirigente del Servizio
Dott. Romano Masè

Dall'Ufficio Caccia e Pesca della provincia di Bolzano al Servizio Faunistico

In risposta alla Vs. di data 30.01.2002 ci preme farVi presente quanto segue:

- I lavori di svasso eseguiti presso la diga di Vernago sono dettati dalla necessità di un rinforzo statico delle opere di presa al piede della diga per movimenti franosi in atto. Essi dunque non rientrano nel normale esercizio del bacino, hanno assoluto carattere di urgenza e possono essere eseguiti solo nel periodo di magra (nel periodo di scioglimento delle nevi il deflusso naturale non renderebbe possibile l'intervento). Considerata l'entità dell'intervento e il breve periodo a disposizione il lavoro è ripartito sull'arco di due anni.

- Nel febbraio 2001 non era tecnicamente possibile evitare il trasporto di limo durante le operazioni di svasso.

- Onde evitare analoghe conseguenze durante lo svasso 2002, è stato prescritto al gestore dell'impianto, l'Azienda Energetica Consortile di Bolzano e Merano la costruzione entro maggio 2001 e cioè prima del riempimento del bacino, di un:

- canale di scorrimento lungo tutto il bacino artificiale,
- bacino di sedimentazione al termine del canale di scorrimento.

Queste misure, il cui costo ha superato i 100 milioni di Lire, dovrebbero garantire un deflusso mirato che non intacchi gli stati limosi.

- Lo svasso 2002 è iniziato nella settimana del 21.01.2002. Dopo lo svuotamento completo del bacino (26.01.2002) è stato liberato il canale di scorrimento dal ghiaccio e il deflusso naturale viene ora in esso incanalato.

- Negli ultimi giorni di gennaio 2002 sono stati eseguiti dei lavori di manutenzione e di adattamento alle saracinesche e allo sbarramento del bacino di decantazione. Pertanto le opere di mitigazione prescritte dal nostro Ufficio ed eseguite dall'AEC sono entrate in funzione alla data odierna.

Tutto ciò premesso, l'impatto nell'Adige dovrebbe essere notevolmente inferiore a quello registrato l'anno scorso. I valori di torbidità registrati sono comunque notevolmente inferiori a quelli citati in letteratura come valori soglia (1%) e vengano monitorati dalla scrivente Ufficio. Danni al patrimonio ittico, almeno al di sotto della congluenza con il fiume Isarco, dovrebbero essere assenti o di entità trascurabile.

Ciò nonostante si è consapevoli degli effetti negativi sull'esercizio della pesca, ma siamo fiduciosi in un miglioramento della situazione nei prossimi giorni.

Il Direttore
Dr. Heinrich Erhard